

Prima Lettura

Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.

Dagli Atti degli Apostoli (At 14,21-27)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Salmo (Sal 144)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Seconda Lettura

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 21,1-5)

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Vangelo

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,31-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Per pregare, dopo la Santa Comunione (Preghiera di Averardo Dini)

**«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri»
(Gv 13,35)**

Signore, non sarò riconosciuto come tuo discepolo
perché conosco a memoria il tuo vangelo,
perché parlo continuamente di te,
perché sono onesto e laborioso,
perché vado in chiesa,
perché sono iscritto ad un'associazione cristiana.

Sarò riconosciuto
solo e soltanto
se sarò capace di amare tutti,
sempre e nonostante tutto,
senza riserve e senza misura,
fino a consumarmi per gli altri.

V DOMENICA DI PASQUA (ANNO C) - 19-05-2019

Scritto da Antonio Manco

Lunedì 13 Maggio 2019 06:31 - Ultimo aggiornamento Lunedì 20 Maggio 2019 12:09

Sarò riconosciuto come tuo discepolo
se sarò posseduto da un amore
non stagionale o epidermico,
non strumentale o di facciata,
ma pari all'amore
che il Padre ha per te
e pari all'amore che tu hai per me.

I grandi artisti
hanno scolpito o dipinto grandi opere
non perché erano bravi,
ma perché amavano sul serio
ciò che facevano.

Fa', Signore, che sia sempre più convinto
che parlare è bene,
che lavorare è doveroso,
che pensare è giusto,
ma che amare è meglio di tutto.

Amen.